



## Itinerari di libertà

Sul percorso verso la nostra libertà, intrapreso da meno di un secolo dopo millenni non solo di emarginazione, ma anche di censura e condanna per il nostro modo di pensare, di conoscere e di vivere i sentimenti e gli istinti, non può certo sorprendere che ci siano ancora nodi da sciogliere e ostacoli da superare. Si tratta di difficoltà che - nel mio modo di vedere le cose - tocca a noi donne in prima persona e ogni giorno di risolvere per andare avanti. Non serve lamentarsi, protestare e chiedere tutela a destra e a sinistra: la libertà è sempre e dovunque compito degli oppressi, è lotta e trasformazione dentro e fuori di sé.

**Marina Valcarengi** vive e lavora a Milano. Fra le sue pubblicazioni di argomento psicoanalitico: *I manicomi criminali* (Mazzotta), *L'aggressività femminile*, *L'insicurezza*, *Ho paura di me. Il comportamento sessuale violento*, *L'amore difficile*, *Mamma non farmi male*, *Il coraggio della felicità* (B. Mondadori), *Senza te io non esisto. Dialogo sulla dipendenza amorosa* (Rizzoli), *Nel nome del padre* e *Relazioni*, tradotto in Germania e negli Stati Uniti (Tranchida), *Signori della corte - un'arringa per Antigone* (Renudo). È stata vice presidente dell'Ordine degli psicologi della Lombardia. Ha svolto corsi e docenze alla Facoltà di Medicina dell'Università degli studi di Milano, alla facoltà di Psicologia dell'Università di Urbino e all'Università Bicconi di Milano. Ha introdotto per la prima volta in Italia la psicoanalisi in carcere nel 1994, lavorando per nove anni nel reparto di isolamento maschile del carcere di Opera (Milano) e per due anni nel carcere di Bollate (Milano).